

## UNA SFIDA “TITANICA” PER QUESTO MILLENNIO

Responsabile Editoriale  
**Renato Cozzi**

La parola “Atlante”, in geografia, indica la raccolta (storicamente in forma di libro e oggi, sempre più, come risorsa multi-mediale) di mappe, statistiche e dati vari, in grado di descrivere nel modo più accurato il mondo fisico in cui viviamo e l’impatto delle attività umane sulle risorse del pianeta. Il primo “atlante” geografico fu pubblicato alla fine del XVI secolo e voleva rendere omaggio non al titano figlio di Giapeto e Clamide, condannato da Zeus a reggere sulle spalle la volta celeste per aver sfidato gli dei dell’Olimpo, bensì all’omonimo mitico re della Mauretania (oggi Marocco), considerato l’inventore della scienza geografica.

La Federazione Internazionale del Diabete (IDF) pubblica da otto anni il **Diabetes Atlas**, il cui scopo è tenere costantemente aggiornata la mappa di questo sconfinato continente che minaccia di schiantare i sistemi sanitari mondiali, con il proprio peso sempre crescente.

L’ultima edizione dell’Atlante, pubblicata a metà dello scorso novembre, è come sempre una miniera ricchissima di dati aggiornati e di informazioni preziose, specialmente per quelle realtà non avvezze a utilizzare numeri e fatti ragionevolmente certi per poter delineare strategie di comportamento in grado di affrontare i problemi.

Il **quadro** che emerge anche a prima vista è **impressionante**:

- i **diabetici** accertati sono **425 milioni** (1 adulto su 11);
- almeno 212 milioni sono i soggetti affetti da diabete **non diagnosticato (1 diabetico su 2)**;
- il **12% della spesa sanitaria mondiale** (oltre 700 miliardi di dollari) è assorbito dall’assistenza diabetologica;
- 1 bambino su 6 nasce da madre con diabete gestazionale;
- oltre un milione tra bambini e adolescenti soffre di diabete tipo 1;
- **tre quarti dei diabetici vivono in paesi a basso reddito**, e oltre 300 milioni di loro sono in età lavorativa;
- un diabetico su tre oggi ha più di 65 anni, ed è facile prevedere come questo contribuisca a complicare la costellazione sindromica geriatrica (fragilità, cadute, decadimento funzionale) con un ulteriore inevitabile incremento della spesa assistenziale.

Le proiezioni sul 2045 dicono che il **numero degli ultra65enni diabetici è destinato a raddoppiare**, con i maggiori incrementi a carico di Stati Uniti, India e Cina. Il fatto preoccupante è che la corrispondente spesa sanitaria per la fascia di popolazione anziana (oggi attorno ai 500 miliardi di dollari) non si prevede possa aumentare oltre i 615 miliardi, il che evidentemente rappresenterebbe un pesante sotto-finanziamento rispetto all’accresciuto carico di malattia.

Ogni nuova edizione del *Diabetes Atlas* cerca di focalizzare l’attenzione sugli aspetti che di volta in volta sembrano configurare le sfide più impegnative. L’aggiornamento 2017 si concentra sulle complicanze diabetiche, responsabili della mortalità e della compromissione della qualità di vita. Nel diabetico, il rischio di malattie cardio-vascolari è triplicato, quello di insufficienza renale terminale è decuplicato, il rischio di amputazione di arti inferiori aumenta fino a 20 volte. Manca ancora, almeno in questa edizione, una stima dei costi correlati alle complicanze: è una lacuna che è necessario colmare con i prossimi aggiornamenti, in quanto si tratta di un elemento indispensabile per una realistica programmazione.

Dalla lettura del documento è evidente che, nonostante gli innegabili progressi, **resta ancora tanto da fare** sia in termini di prevenzione e controllo che sul fronte della terapia. Per citare l’editoriale di *Lancet Diabetes & Endocrinology*, la sfida che abbiamo davanti ha davvero proporzioni “titaniche”, eppure deve essere affrontata con un tempestivo, globale e consapevole sforzo, puramente “umano”.

### Bibliografia

1. IDF. Diabetes Atlas, 8<sup>th</sup> edition. [2018](#) (consultato 19/02/2018).
2. Diabetes: mapping the titanic struggle ahead (Editorial). *Lancet Diabetes Endocrinol* [2018, 6: 1](#).



**Marco Caputo** ([cprtmr@gmail.com](mailto:cprtmr@gmail.com))  
Ospedale Classificato Villa Salus, Venezia Mestre